

J. M. J. A.

Altamura 6 10 1926

REGOLAMENTO DELLE ASPIRANTI NOVELLE CHE STANNO ANCORA NELL' ORFANOTROFIO

1° Le Aspiranti novelle che stanno nell' Orfanotrofio dovranno diportarsi più buone, più umili, più ubbidienti, più laboriose di prima, per essere di buon esempio a tutte le ragazze dell' Orfanotrofio.

2° Dovranno un maggior rispetto e una più pronta ubbidienza alla Maestra, che chiameranno Sorella Maestra.

3° Faranno i servizi più umili della Comunità, secondo gli ordini che ricevono.

4° Si contenteranno sempre dell' ultimo posto e delle ultime cose.

5° Internamente si debbono esercitare nell' amore verso N. Signore Gesù Cristo, e qui dev' essere tutto il loro impegno di crescere nell' amore di Gesù.

6° Quindi faranno bene la meditazione, compatiranno i patimenti di Nostro Signore, e faranno con molto preparamento e raccoglimento la S. Comunione.

7° Ameranno le mortificazioni le penitenze, sia quelle volontarie nei mesi di Maggio, Quaresima ecc. che si chiamano fioretti, sia quelle che riceveranno o dalla Sorella Maestra o dalla Madre Superiore, anche per piccole mancanze e le eseguiranno con molta umiltà interna ed esterna e domandando in ultimo perdono.

8° Non faranno lega particolare con alcuna delle Orfanelle, ma le rispetteranno tutte, e potranno fare anche con loro la ricreazione, sempre sotto l' occhio vigile della sorella maestra.

9° Una volta per una faranno il pranzo e la ricreazione nella Comunità Religiosa, in cui baceranno la mano e lo Scapolare, in ginocchio, alla Madre Superiore.

10° Saranno attente ad apprendere bene la Dottrina Cristiana e il galateo, cioè le regole della buona educazione, e le osserveranno attentamente.

11° Se qualcuna avrà qualche ufficio dalla sorella Maestra o dalla Superiore, di sorvegliare qualche classe di orfanelle, o di assisterle nella pulizia, deve eseguire esattamente questo ufficio e poi riferire alla sorella Maestra.

12° Le aspiranti novelle, nella ricreazione possono stare santamente allegre.

13° Si raccomanda con grande rigore alle dette aspiranti, di essere sincerissime nel parlare, anche se una deve confessare qualche mancanza. Non devono affatto dire la menzogna pel timore del castigo, ma devono parlare con perfetta verità, come Dio le vede e sa tutto. Se qualcuna, ingannata dal demonio, per falso timore del castigo e per non essere mortificata, parla con la menzogna, sappia che commette una colpa grave e deve astenersi dalla S. Comunione fino che si confessa, oppure fino che si presenta da sè stessa alla superiore e dice la cosa com' è. E dopo che si confessa deve presentarsi alla superiore e dire la cosa com' è se non l' ha scoperta prima.

14° Saranno devotissime della SS. Vergine Maria e la invocheranno come Madre della Perfezione e delle virtù religiose.